



Comune di Ornavasso

Gemeinde Urnafasch

Provincia del Verbano-Cusio-Ossola (VB)

ORAZIONE UFFICIALE

Care concittadine e cari concittadini,

rappresentanti delle associazioni d'arma e combattentistiche, presidente e volontari del Museo Partigiano del Raggruppamento Divisioni Patrioti Alfredo di Dio, autorità civili, religiose e militari, cari studenti,

sono trascorsi 65 anni dal 25 Aprile 1945, data dell'appello per l'insurrezione armata della città di Milano, sede del comando partigiano, e scelta dal Comitato di Liberazione Nazionale per celebrare la fine della Guerra di Liberazione della Resistenza Italiana, iniziata dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943.

Sessantacinque anni non sono pochi nella vita di un uomo e neppure per la storia di un popolo e di una nazione, che dal 1945 ad oggi ha subito cambiamenti epocali, non solo negli stili di vita, ma anche nella struttura e nei bisogni sociali.

Eppure dopo 65 anni riemergono immancabilmente ad ogni 25 Aprile le stesse considerazioni o contrapposizioni: da una parte – a sinistra - si lamenta l'avanzare del revisionismo, che annulla le differenze tra fascisti e antifascisti, tra partigiani e repubblicani, dall'altra – a destra – si rimprovera ad una parte politica di essersi appropriata di questa ricorrenza e ai partigiani di aver tentato di sostituire al fascismo un'altra dittatura, quella comunista.

Il risultato è che non solo i più giovani ma gran parte della popolazione ignorano non solo il significato di questa data, spesso confusa con altre ricorrenze, ma più in generale la storia del nostro Novecento, considerandolo terreno di contesa politica, quando invece rappresentò il germe della modernità, pur in tutte le sue contraddizioni.

Credo che entrambi gli estremismi abbiano prodotto risultati opposti a quanto ci si attendeva.



Comune di Ornavasso

Gemeinde Urnafasch

Provincia del Verbano-Cusio-Ossola (VB)

Chi della Resistenza ha fatto una bandiera di partito, dimenticando che la Resistenza fu un movimento caratterizzato dall'impegno unitario di molteplici e talora opposti orientamenti politici (comunisti, cattolici, liberali, socialisti, azionisti, monarchici e anarchici), ha progressivamente indebolito il significato di questa ricorrenza ed ha allontanato la partecipazione popolare e l'interesse dei giovani e dei cittadini.

Chi ha voluto negare la Resistenza e porre sullo stesso piano vittime e carnefici, non solo ha disconosciuto l'impegno ideale di tanti giovani ma ha affidato la memoria e la ricostruzione di questo periodo storico ad una sola parte politica, quella comunista, che fu una componente della Resistenza ma certamente non l'unica.

Ad Ornavasso ad esempio i cittadini nella Resistenza furono 71 appartenenti alla Divisione Valtoce – apolitica e cattolica - 8 furono le staffette partigiane, 6 gli appartenenti alla Divisione Beltrami, 3 alle Divisioni Garibaldine, 1 partigiano in Grecia, 2 partigiani in Jugoslavia, per un totale di 91 persone oltre a 10 Deportati in Germania.

Se durante la Resistenza, e ancor più dopo il 25 Aprile 1945, fosse mancata la corale partecipazione degli italiani, in tutte le sue componenti sociali e politiche, avrebbe sicuramente prevalso la componente militante e rivoluzionaria della lotta di classe, che purtroppo macchiò l'Italia di fatti sanguinosi, anche a guerra terminata, come efferati furono i delitti di fascisti e nazisti.

Se ad una dittatura non se ne sostituì un'altra di colore opposto lo dobbiamo proprio alla dimensione corale della Resistenza, momento fondativo della Repubblica Italiana, che seppe, attraverso l'Assemblea costituente scrivere una Costituzione fondata sulla sintesi tra le rispettive tradizioni politiche e ispirata ai principi della Democrazia e dell'Antifascismo.

Definire il 25 aprile non solamente festa della Liberazione ma anche festa della riunificazione dell'Italia, come ha fatto ieri il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, significa uscire dalle contrapposizioni che hanno allontanato questa ricorrenza dal sentire comune degli italiani.



Comune di Ornavasso

Gemeinde Urnafasch

Provincia del Verbano-Cusio-Ossola (VB)

Invece il 25 Aprile deve iniziare ad essere veramente una ricorrenza che insegna i valori della partecipazione e della difesa degli ideali di democrazia, patria e libertà, che non sono la prerogativa di alcuni ma il dovere di tutti.

Da questa ricorrenza oggi possiamo ricavare l'invito alla partecipazione, all'impegno politico e civile perché il relativismo, l'antipolitica, l'indifferenza ai grandi temi sociali sono veleni pericolosi per la vita democratica.

Per questo riteniamo importante impegnarci anche nella conservazione e valorizzazione di quelli che non solo sono luoghi della memoria – come il nostro Museo Partigiano, di cui è appena terminata la ristrutturazione edilizia ed è in corso il riallestimento – ma sono spazi di libertà e di vita democratica, nel quale i giovani possono leggere i documenti della storia senza pregiudizi e senza filtri ideologici, comprendendo attraverso quali drammi e contraddizioni ma soprattutto slanci ideali è nata la nostra Repubblica.

Onore al Tricolore, Onore al comune di Ornavasso, Medaglia d'Argento al Merito Civile, onore alla Valtoce e a tutti i caduti!

Ornavasso, 25 Aprile 2010

IL SINDACO

(dott. Antonio Longo Dorni)